

PROT. n° PSG -868
del 10/11/2010

Memorandum Of Understanding

Italia Digitale

Sviluppo dell'infrastruttura per Reti a Banda Ultra Larga

Oggetto

Il presente Memorandum of Understanding (nel seguito “MOU”) ha come oggetto la definizione ed attuazione di un’iniziativa di Partnership Pubblico Privata per la realizzazione delle infrastrutture passive necessarie allo sviluppo delle Reti di telecomunicazioni Nuova Generazione (nel seguito “NGN: Next Generation Networks”).

I soggetti che promuovono tale cooperazione sono: il Governo Italiano e gli Operatori di Telecomunicazioni, con l’obiettivo di coinvolgere le Regioni, gli Enti Locali e le Istituzioni Finanziarie Pubbliche e Private.

Tali soggetti condivideranno la pianificazione ed erogazione degli investimenti necessari per la realizzazione delle Infrastrutture passive per le NGN in aree da individuare (opere civili di posa, cavi in fibra spenta, canalizzazioni verticali negli edifici e locali per la terminazione delle fibre ottiche) con caratteristiche di neutralità, apertura, efficienza ed espandibilità.

Premesso che

- a. la Commissione Europea con la Comunicazione n. 245/ 2010 “Un’agenda digitale europea” incentiva la realizzazione di reti a banda larga e ultralarga quale elemento strategico per lo sviluppo industriale del Continente, affinché entro il 2020 tutti gli utenti domestici europei possano attivare servizi di connettività ad almeno 30 Mbps e di cui almeno il 50 per cento sia abbonato a servizi con velocità superiore a 100 Mbps. A tal fine vanno intese anche la Comunicazione della Commissione [(COM 2010) 472] sulla banda larga: “*investing in digitally driven growth*”, nonché la raccomandazione relativa all’accesso regolamentato alle reti di nuova generazione del 20 settembre 2010 [C(2010) 6223];
- b. la Commissione europea incentiva lo sviluppo di reti telematiche ad alta velocità anche mediante investimenti pubblici, se coerenti con la Comunicazione 2009/C 235/04 “*Orientamenti comunitari relativi all’applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato in relazione allo sviluppo rapido di reti a banda larga*”;
- c. il Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per le Comunicazioni (nel seguito Ministero), ha dato impulso al Progetto “Italia Digitale” finalizzato a favorire il processo di digitalizzazione del Paese, anche ai sensi dell’art. 1 della legge 69 del 2009, tramite lo sviluppo concomitante di Contenuti, Servizi, Alfabetizzazione ed Infrastrutture Digitali;
- d. L’Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (AGCOM), nella Relazione Annuale 2010, ha raccomandato “un’iniziativa complessiva, un progetto Italia per una Fiber Nation che eviti costose duplicazioni di infrastrutture civili e faccia fare al Paese il salto di qualità di cui ha bisogno” ed inoltre ha garantito di fare la sua parte nelle regole che caratterizzeranno il nuovo accesso: “1) riconoscendo, con fini incentivati, un premio di rischio per il capitale investito; 2) favorendo gli investimenti condivisi; 3) garantendo la neutralità tecnologica e la

parità di condizioni nell'utilizzo delle infrastrutture comuni ed infine 4) affrontando anche il tema della transizione dal rame alla fibra dando certezza delle modalità e dei tempi”;

- e. La commissione Europea con la Raccomandazione EU C(2010) 6223 del 20 settembre 2010 stabilisce al punto (23) di pagina 13 il principio di riferimento per le reti di nuova generazione;
- f. Telecom Italia si è impegnata con un Piano finalizzato alla progressiva implementazione di una Rete di Nuova Generazione in fibra ottica in alcune aree del Paese;
- g. Fastweb, Vodafone e Wind hanno presentato un Piano di infrastrutturazione per la realizzazione di una rete unica in fibra ottica in alcune aree del Paese, a cui Tiscali ha comunicato di voler aderire;
- h. è interesse del Governo e degli Operatori di Telecomunicazioni (nel seguito le “Parti”) definire gli interventi per velocizzare in modo significativo il Piano di realizzazione di Infrastrutture passive comuni atto allo sviluppo delle Reti di Nuova Generazione nel territorio italiano (nel seguito il “Piano”);
- i. il Ministero, ai fini dell’attuazione del predetto piano, ha in corso un’azione di coordinamento con Regioni ed Enti Locali finalizzati, allo sviluppo unitario di progetti infrastrutturali di reti in fibra ottica e all’applicazione della migliore normativa per il settore;
- j. il Ministero ha avviato una consultazione pubblica come atto propedeutico al Piano, ai sensi degli orientamenti comunitari relativi all’applicazione delle norme in materia di aiuti di stato (2009/C 235/04)

e altresì premesso che

- a. è stato istituito - il 24 giugno 2010 - un tavolo di coordinamento presieduto dal Viceministro allo Sviluppo Economico, On. Paolo Romani, e comprendente gli Amministratori delegati dei più rilevanti operatori TLC.
- b. il predetto tavolo ha a sua volta istituito un gruppo di lavoro tecnico per la condivisione dei principi e dei contenuti sui quali articolare il piano di infrastrutturazione oggetto del presente MOU.

1. Obiettivo

Realizzare un'infrastruttura passiva, neutrale, aperta, economica ed a prova di futuro per lo sviluppo efficiente delle Reti di Nuova Generazione con l'obiettivo di favorire la copertura in fibra ottica del 50 per cento della popolazione italiana secondo i contenuti dell'Agenda Digitale e della raccomandazione sull'accesso regolamentato alle Reti NGA della Commissione europea. L'obiettivo verrà raggiunto, in accordo al principio di Partnership Pubblico Privata, assicurando la massima sinergia con le infrastrutture esistenti e con i progetti degli Operatori di Telecomunicazioni secondo i principi di seguito elencati.

2. Principi

- a. Il Piano si realizzerà attraverso un veicolo societario che garantisca la gestione coordinata e unitaria degli investimenti mediante la cooperazione del Governo, delle Regioni, degli Enti locali, nonché degli Operatori di Telecomunicazioni firmatari del presente MOU.
- b. L'intervento in oggetto si svolgerà nelle aree, definite in funzione di indici di natura socioeconomica e di densità abitativa, nonché delle infrastrutture esistenti avvalendosi dei dati forniti dalla consultazione pubblica di cui in premessa (lettera i). Le aree così individuate permetteranno al veicolo di operare secondo il principio di sussidiarietà, esplicito in funzione degli investimenti privati delle singole aziende che abbiano presentato un piano di impresa impegnativo¹. Il principio di sussidiarietà permetterà di evitare inutili duplicazioni sulle infrastrutture di posa e dunque offrire opportunità per uno sviluppo più veloce e meno

¹ Secondo i criteri di cui al par. 3.3 n. 68 *Orientamenti comunitari relativi all'applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato in relazione allo sviluppo rapido di reti a banda larga* 2009/C 235/04, ovvero un calendario dettagliato del piano di sviluppo dell'infrastruttura e la presentazione di prove che essi dispongono di un finanziamento adeguato o di qualsiasi altro tipo di prova che dimostri che l'investimento pianificato da operatori di rete privati è credibile e fattibile.

oneroso dei suddetti progetti attraverso la pianificazione parallela di piani operativi di sviluppo delle reti NGA.

- c. Il coordinamento dell'iniziativa, sia nella fase di avvio del Piano sia nel periodo di massima accelerazione dello sviluppo infrastrutturale, dovrà essere della componente pubblica istituzionale;
- d. Il Piano, prevedendo la realizzazione di un'infrastruttura passiva condivisa, è caratterizzato da un profilo di rischio basso tipico degli interventi infrastrutturali delle "utilities" e dovrà quindi garantire, a coloro che si impegneranno finanziariamente nel medio - lungo termine, il ritorno sul capitale investito oltretutto la restituzione dei finanziamenti ottenuti;
- e. Il ritorno del capitale investito e la restituzione dei finanziamenti ottenuti potrà essere favorito anche da condivise politiche di migrazione ai sensi della raccomandazione relativa all'accesso regolamentato alle reti di nuova generazione del 20 settembre 2010 [C(2010) 6223].
- f. Fermo restando l'obbligo di attenersi al quadro regolamentare europeo e nazionale - in attesa del propedeutico recepimento da parte dell'Autorità del quadro regolamentare per l'accesso alle NGN - il Governo si impegna a definire un insieme di norme - in aggiunta a quelle già promosse e attualmente in vigore - per favorire l'implementazione della fibra sia nella parte orizzontale (infrastruttura nelle aree metropolitane) sia nel verticale (infrastruttura negli immobili) e per stimolare l'uso dei servizi digitali abilitati dalla nuova infrastruttura;
- g. Nel caso in cui vengano costituite società a livello regionale (nelle quali sono presenti come azionisti le amministrazioni pubbliche locali), il Governo si impegna ad assicurare il coordinamento del progetto che si svilupperà nei diversi territori, anche attraverso partecipazioni dirette da parte del veicolo e la sottoscrizione da parte delle Regioni del presente MOU;
- h. Le soluzioni tecniche e finanziarie adottabili per la realizzazione delle infrastrutture passive di cui al presente MOU verranno esaminate e definite entro i termini previsti al punto c) della sezione "impegni delle Parti" sulla base di un confronto economico e tecnico per un piano di lungo periodo;
- i. il Gruppo di Lavoro Tecnico ha definito un modello infrastrutturale di cui all'allegato tecnico che costituisce la base per successive valutazioni tecnico-economiche di dettaglio indispensabili per arrivare a un accordo operativo sullo sviluppo delle Infrastrutture.

3. Impegni delle Parti

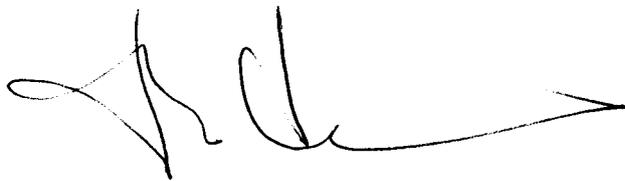
Fatto salvo quanto previsto al prossimo punto e).

- a. le Parti, consapevoli della eccezionale rilevanza degli interessi pubblici connessi al conseguimento degli obiettivi del MOU, assumono l'obbligo di procedere alla puntuale e corretta definizione del Piano, così come indicato ai punti successivi, nel rispetto delle regole e

degli strumenti previsti dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento, nonché al completamento dell'analisi economico del modello infrastrutturale di cui al precedente punto i);

- b. viene istituito un Comitato Esecutivo presieduto dalla parte pubblica al quale partecipano formalmente un rappresentante per ciascuno degli operatori firmatari che si obbligano a negoziare in buona fede i passaggi successivi;
- c. il Comitato Esecutivo, entro 3 mesi dalla firma del presente MOU, avvalendosi di *Advisor*, nominati dal Governo, dovrà definire un piano completo di tutti gli aspetti tecnici, economici ed operativi - tra i quali il Piano tecnico, il modello di *governance* ed il *business plan* - che permettano di rendere operativo l'implementazione dell'infrastruttura passiva in oggetto;
- d. il Comitato Esecutivo, inoltre, dopo aver definito il Piano, adotta tutte le azioni necessarie per la verifica della coerenza del Piano medesimo con la normativa europea e nazionale in materia di comunicazioni elettroniche, di tutela della concorrenza e di aiuti di Stato, anche attraverso la richiesta di un parere alle Istituzioni competenti.
- e. Rimane inteso che la partecipazione di ciascuna parte al progetto sarà soggetta a una valutazione discrezionale circa gli esiti dei lavori del Comitato Esecutivo ed alla valutazione del quadro regolamentare esistente e delle condizioni economiche e tecniche di accesso alle infrastrutture e reti che verranno definite dall'AGCOM.
- f. Ogni parte supporta le sole spese in cui incorre per l'esecuzione del presente MOU.

On. Paolo Romani
Ministro dello Sviluppo Economico



Franco Bernabé
Telecom Italia



Paolo Bertoluzzo
Vodafone



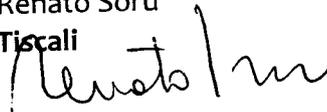
Luigi Gubitosi
Wind



Vincenzo Novari
H3g



Renato Soru
Tiscali



Alberto Calcagno
Fastweb



Luca Torrigiani
BT

